

Metodologie didattiche per una formazione alle competenze trasversali nel contesto scolastico: i progetti CulturAAimentazione e Silos.

Autori: Massimo Mustica, Alessandra Millevolte, *Laboratorio delle Idee srl* – Fabriano (Italy)-
www.labideee.com

Dal nostro duplice punto di vista di formatori e di imprenditori, siamo quotidianamente a contatto con i temi della gestione delle risorse umane in azienda e con la difficoltà a individuare nei giovani collaboratori gli atteggiamenti mentali e comportamentali necessari ad interfacciarsi con le dinamiche organizzative, le logiche e i ritmi del lavoro. Per questo abbiamo sviluppato una particolare sensibilità alle metodologie didattiche che possono risultare di supporto all'acquisizione, nei discenti, di quelle competenze cognitive di tipo trasversale utili a sviluppare capacità di logica, connessione fra i concetti, problem solving, progettazione, ecc.

La nostra proposta di lavoro è basata sulla individuazione di metodologie di insegnamento/apprendimento, che puntano, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie e modalità di comunicazione, a mettere i docenti in grado di fornire ai loro studenti strumenti concettuali, comunicativi ed espressivi utili a sviluppare autonomia nella ricerca e nell'apprendimento, capacità di trasversalizzare le conoscenze e le esperienze, potendole applicare in contesti diversi da quelli in cui sono state acquisite.

In questo ambito assegniamo grande importanza alla metodologia di insegnamento del problem based learning (PbL), che è stata applicata con successo nella formazione del personale medico e paramedico. Noi riteniamo che tale metodo possa essere applicato anche in modalità di blended learning, utilizzando strumenti social appositamente configurati. Il PbL, a nostro avviso, presenta aspetti meta-formativi, in quanto unisce tecniche di lavoro di gruppo alle tecniche di problem solving e di situated learning.

Altra scelta metodologica da noi proposta è quella secondo cui, di fronte a contenuti educativi di grande rilievo quali la cultura della sicurezza e la cultura dell'alimentazione, invece di adottare un approccio tradizionale, con una lezione o un seminario concentrato sull'argomento, si sceglie di trovare nei contenuti curriculari degli stimoli che, armonizzati fra loro, possano dare un risultato più pregnante ed efficace. Distribuendo la formazione nel corso dell'intero anno scolastico si ottiene un triplice risultato: a) si veicolano sia i contenuti curriculari che quelli relativi ai "macrosaperi" all'interno delle stesse unità temporali di impegno; b) si applica un approccio realmente interdisciplinare, di grande valenza metodologica; c) si facilita un apprendimento reale e maggiormente consapevole e partecipato dei contenuti proposti.

L'approccio metodologico sopra descritto è stato già applicato e sperimentato con successo sia nelle scuole elementari per la cultura dell'alimentazione (Progetto CulturAAimentazione) che negli istituti superiori sul tema della sicurezza (Progetto SILOS).